

MARTINA SAN PIETRO D'OLBA PASSO DEL FAIALLO MARTINA

*Provincia di Genova
Zona 1- Beigua e Stura*

*Gita proposta da: Renzo Boeri
Compilazione scheda: Renzo Boeri*

Salita totale: 944 m.

Ore di camm. totali: 8

Gita: E (molto impegnativa)

Disc.Totale: 944 m.

Lunghezza: 24 Km.

Altitudini: da 473 a 1.093 m.



WWW.GRUPPOSCARPONI.IT
Via Isocorte, 13 - Genova Pontedecimo
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.
Tel. 010.7261004 dopo le 21,15.

Mercoledì 25 Novembre 2015

URBE - PASSO del FAIALLO

Appuntamento: Posteggio ex Hotel San Biagio ore 7,15;
oppure San Pietro d'Olba (piazza della Chiesa) ore 9,00.
(per meglio organizzare il trasferimento in macchina è bene telefonare a Renzo Boeri 3285483003)

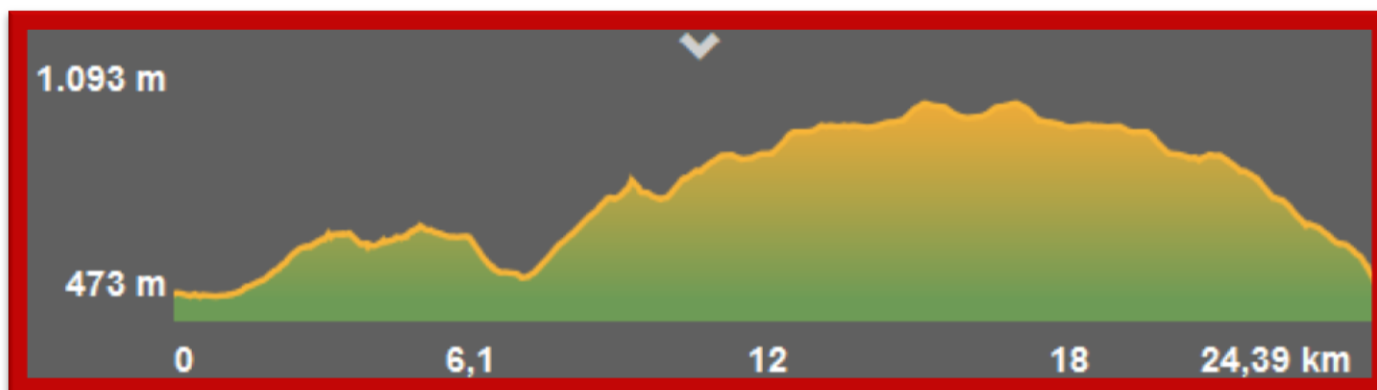
Itin auto: Bolzaneto; A26; Masone; Turchino; Faiallo; San Pietro d'Olba.
(Km 70 - h 1,30 - pedaggio € 2,70).

Itin escurs: San Pietro d'Olba 526m; Passo del Faiallo 1049m;
Martina d'Olba 496m

Dislivello: S/D 523m; Ore di cammino: 6,00 (circa 18 Km); **Pranzo al sacco**

Capigita: Il Cigno 3285483003 Ivano Dessì 3336116881
Guido Mauro 3336013738

Per esigenze assicurative si prega avvisare il Capogita della partecipazione.




(anello affrontato in senso antiorario)

Wikiloc – autore: il Cigno

Link: <https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/martina-vallescura-san-pietro-dolba-passo-del-faiallo-martina-50114328>

Itinerario escursionistico:

No segnavia: Martina (473 m.) - Azienda Agricola Dal Pian (670 m.) - Vallescura (636 m.) - Montà (686 m.) - San Pietro d'Olba (554 m.).

Segnavia  San Pietro d'Olba - pendici Rocca Marasca (846 m.) - Vara Superiore (876 m.) - P.so del Faiallo (1.046m.).

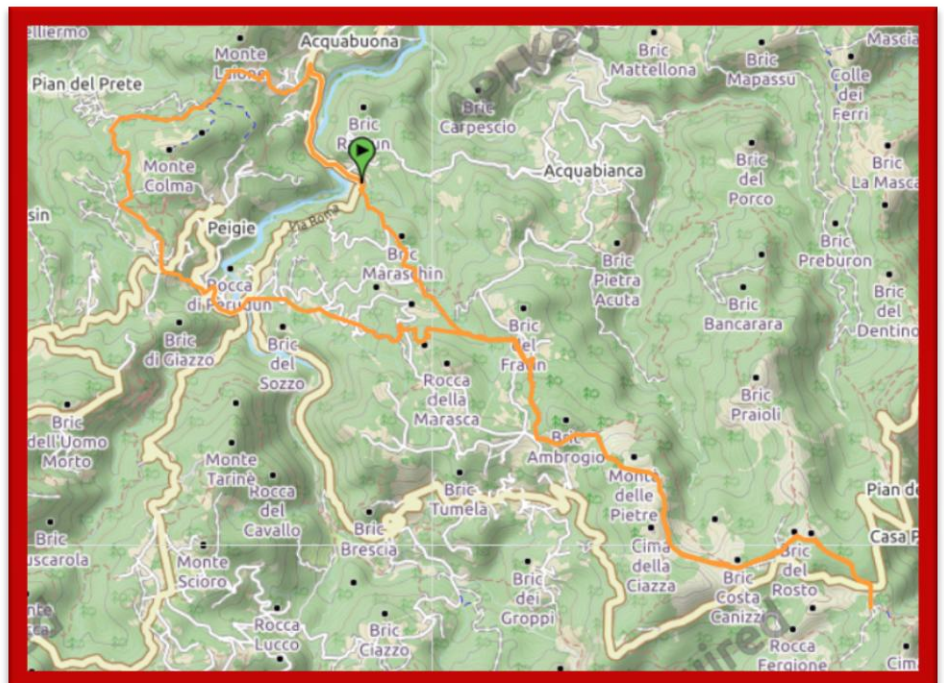
Segnavia  P.so del Faiallo - Martina d'Olba.

Descrizione: gita piuttosto impegnativa per la lunghezza il dislivello e per la presenza di neve, per fortuna allietata dalla possibilità di consumare un pasto caldo al Rif. “La nuvola sul mare” presso il Passo del Faiallo meta della nostra escursione. Ma andiamo per ordine: lasciamo le auto alcune auto a Martina e pigiati sulle altre procediamo per il posteggio dell’”Azienda Agricola Dal Pian” da lì procediamo per una sterrata che ci conduce in Vallescura (campeggio), procederemo con un po’ di asfalto fino a Montà dove incrociamo la provinciale che abbandoniamo subito per un sentiero in discesa in direzione San Pietro. Dopo una breve visita al paese iniziamo la salita verso Marasca

incrociando spesso la strada asfaltata ma evitandola quasi sempre sfruttando sentieri che la tagliano con scorciatoie.

Vediamo dalle sue pendici la Rocca di Marasca, ma continuiamo fino a

lambire Vara Inferiore, giungere a Colla Cianetti. Poco dopo comincia il tratto innevato, lo spettacolo è assicurato, ma il nostro incedere un po’ più lento, infine dopo un lungo tratto di sentiero immerso in una faggeta, giungiamo al Passo del Faiallo. Il ritorno avviene per un buon tratto sul percorso dell’andata per poi deviare verso est in direzione di Martina, la parte innevata come detto è praticamente in piano ma la discesa vista l’umidità e la quantità di foglie sul sentiero non è particolarmente agevole. Arriviamo al tramonto a Martina alle nostre auto poi recuperiamo le altre da Dal Pian.



Si parte e si torna da: URBE

Il Comune di Urbe si trova nell'Alta Valle dell'Orba, ricchissima di acque e di boschi. Ricoperta, un tempo lontano, dalla famosa "Selva dell'Orba", dove venivano a caccia, come scrive Paolo Diacono nella Storia dei Longobardi, già nell'VIII° secolo, i re Longobardi. Una selva di diretta dipendenza regia per la sua posizione, resa strategica grazie al percorso dell'Orba, che da sempre indica un percorso luminoso dal crinale alla pianura. L'Orba, infatti, nasce alle spalle di Genova e raggiunge, con la complicità delle acque della Bormida e del Tanaro, il Po: la pianura. E proprio seguendo la "sua direzione di marcia", l'uomo preistorico vi tracciò il primo arcaico sentiero, ripreso e rinforzato più tardi da altri numerosi e millenari percorsi, che fanno della Valle dell'Orba una "area di strada". Sentieri che ancora sopravvivono a tratti acciottolati e ancora maestosi: beni storici straordinari, che chiedono un immediato progetto di tutela e di valorizzazione. La selva primigenia, dove predominava il faggio, la rovere e il castagno, rimane intatta nella parte più alta fino al mille. Nel 1120 nasce la Badia di Tiglieto, nell'Alta Valle dell'Orba, la quale inizia un vasto programma di trasformazione della Selva, non solo nella zona pianiziale per la messa a coltura del frumento e della vite, ma anche nella zona montana, dove potenzia soprattutto la silvicoltura, ampliando l'areale del castagneto domestico, e dove favorisce anche la pastorizia. Una silvicoltura di ampio respiro che segna il passaggio dalla civiltà della pietra alla civiltà del legno e del castagno. Nella Selva si aprono radure e nelle radure si costruisce la tipica casa "a capanna" di pietra, dal tetto ricoperto di "scandole" (tavolette di castagno). I fianchi delle montagne bene esposte al sole vengono terrazzati con muretti di pietra a secco, gli stessi che ancora si trovano all'interno dei castagneti da frutto. Nei castagneti più grandi il seccatoio, il tipico "abergu". Più tardi, la foresta viene fortemente intaccata con la nascita sempre più numerosa delle Ferriere, che sfruttano, al suo interno, la forza delle sue acque torrentizie come energia idraulica e l'alto potere calorifico dei faggi e delle roveri secolari: energie fondamentali per le loro attività. Gli antichi sentieri del Sale si fanno ora sentieri del Ferro per le carovane di muli che, carichi del minerale ferroso, giunto dall'Isola d'Elba, salgono da Voltri al crinale per raggiungere le Ferriere della nostra Valle. Altri sentieri si ora aggiungono a quelli maestri, vengono tracciati dal passo di chi lavora alle numerose carbonaie, delle quali restano a testimonianza le piazzole, che improvvisamente si manifestano sulle nostre montagne. E nei pressi delle Ferriere nascono i nuclei che daranno origine alle nostre Frazioni.

(da "Ricerca sull'Insediamento Storico dell'Alta Valle dell'Orba" di Biancangela Pizzorno)

TRATTO DA:

<http://www.comune.urbe.sv.it/hh/index.php>



Si sale fino al:

Passo del Faiallo

Il Passo del Faiallo prende il nome dal latino *Fagus*, ossia faggio, infatti tale albero spopola nel paesaggio boschivo circostante, composto

esclusivamente da faggeti. La zona del Faiallo, in origine, era percorsa dalle antiche vie del

Sale che partendo da Voltri si spingevano nell'Oltregiogo. In quest'area, che va dal Bric del Dente al passo del Turchino, è possibile ammirare singolari fenomeni meteorologici, essendo questa zona spartiacque per le correnti provenienti dal mare. Il Passo del Faiallo è un valico dell'Appennino ligure posto a quota 1.044 m s.l.m. lungo la Strada Provinciale SP 73 che collega il passo del Turchino con San Pietro d'Olba, attraversando l'alta valle del torrente Orba e buona parte del territorio comunale di Urbe. In origine il vecchio sentiero raggiungeva sul passo del Faiallo i 1061 m s.l.m., ossia la strada che da Arenzano risale attraverso il Passo della Gava. Nelle vicinanze del passo, in territorio genovese, la strada provinciale passa nei pressi del Sacrario dei Martiri del Turchino e incrocia la medievale via della Cannellona che collegava Voltri con Masone e la valle Stura. Il passo del Faiallo, grazie all'albergo La Nuvola sul Mare posto nelle immediate vicinanze del valico, è sede di una tappa dell'Alta via dei Monti Liguri. Da qui inizia il parco del Beigua, che arriva all'omonimo monte in direzione del Savonese. Attraversando in lunghezza il primo spartiacque dal mare e costeggiando il Bric del Dente 1109 m s.l.m., e il monte Reixa 1183 m s.l.m. si possono avere visioni mozzafiato del litorale genovese e della riviera di levante nelle giornate serene. Questa è sicuramente una tra le strade più panoramiche della Liguria. A volte, quando si viene graziati dal fato, questi ci lascia intravedere le isole a noi più vicine, la Corsica, l'Elba e gran parte della costa Toscana. Continuando in direzione Ovest a meno di un chilometro da Prato Rotondo, in loc. Terrin a quota 1078 m. s.l.m. si trova la "Casa della Miniera" un vecchio riparo in disuso, totalmente ristrutturato.



TRATTO DA: <https://lanuvolasulmare.com/pass-del-faiallo/>